

ALMAVIVA

ORGANIZZARSI PER RIAPRIRE LA VERTENZA!

La vertenza Al maviva è stata esemplare sotto molti punti di vista. Abbiamo visto il comportamento spregiudicato di padroni senza scrupoli, l'opportunismo e la mancanza di spina dorsale dei vertici sindacali e un governo sfacciatamente schierato con i padroni. Più di tutto, la determinazione e la grande dignità dei lavoratori espressa nel voto contrario delle RSU di Roma all'accordo al Ministero della notte del 22 dicembre, sottoposto a referendum nei giorni successivi dove, pur sotto la minaccia dei licenziamenti, il 44% dei lavoratori ha detto NO a quest'ultima provocazione dell'azienda. Una determinazione a difendere i propri diritti presa d'assalto da tutti i mass media nel tentativo di nascondere agli altri lavoratori qualsiasi espressione di orgoglio di classe. Ed è proprio per questo che dobbiamo porci l'obiettivo di ripartire da quel 44% che hanno detto NO al ricatto padronale. Lo stesso al quale si stanno opponendo i lavoratori della TIM con scioperi generali, presidi e manifestazioni in tutta Italia. Ed ora anche i lavoratori di Sky sono in agitazione e hanno discusso, in una prima assemblea, un pacchetto di quattro giornate di sciopero contro 200 esuberi e 300 trasferimenti da Roma a Milano. Per unire queste mobilitazioni, è necessario organizzarsi e porsi degli obiettivi chiari.

La complicità e la pavidità dei vertici sindacali in tutta questa vicenda ne ha ampiamente dimostrato l'inadeguatezza e questo vuol dire che è venuto il momento che siano i lavoratori a prendere in mano le redini della vertenza contro i licenziamenti. Se il governo e la stampa padronale hanno fatto di tutto per accerchiare e isolare i lavoratori di Roma che non si sono piegati, è del tutto evidente che nel prossimo futuro tutte le sedi Al maviva saranno di nuovo a rischio di licenziamenti.

E' necessario a questo punto creare un coordinamento di autoconvocati, che riunisca delegati e lavoratori di tutte le sedi Al maviva, quale che sia il sindacato di appartenenza, e che si metta alla testa di una lotta che va generalizzata, riprendendo le migliori tradizioni di auto-organizzazione dei lavoratori di questo Paese. Deve essere il coordinamento a decidere ogni passo, quali forme di lotta e quali obiettivi porsi. Solo così si può riaprire la vertenza contro i licenziamenti!

Oggi è necessario allargare la lotta a tutto il settore, rivendicando la reinternalizzazione dei servizi, a partire da quelli svolti per enti e aziende pubbliche, che garantisca contratti continuativi e salari dignitosi per tutti i lavoratori, per reagire alla strategia padronale di spostare continuamente i servizi con l'unico obiettivo di estrarre più profitti. I soldi non mancano, se venisse meno la codardia di un governo che ha trovato in meno di 48 ore 20 miliardi di euro per salvare la banca Monte dei Paschi di Siena, e non ha mosso un dito di fronte a 1666 licenziamenti mentre Al maviva continuava a spostare commesse in giro per il mondo.

Oggi è un grande giorno, è il giorno della dignità e della determinazione. Da qui, da questa manifestazione può partire il riscatto, non solo dei lavoratori di Al maviva, ma di tutto il settore delle telecomunicazioni, dando un segnale di quale può essere il ruolo di primo attore che i lavoratori possono giocare in tutte le numerose vertenze in piedi in questo Paese.

IL SINDACATO E' UN'ALTRA COSA - OPPOSIZIONE CGIL

www.sindacatounaltracosa.org

Tel. 3402295867